

disordine delle monete alterate: e che Mercadanti non estraessero dallo Stato i Zecchini. L'anno seguente bandirono le monete scarse, e ordinarono, che quelli i quali tenevano nelle piazze i Banchetti da cambiar monete, le tenessero sempre esposte a vista di tutti. Crescendo tuttavia il male, nel 1374 furono eletti 5 Savj, perchè acudissero alle necessità del Banco all' ora posto in estrema costernazione. Aggiugne pag. 14, che quei Banchetti privati si vietarono nel 1593. Vedi n. 293.

483) Il Ducato acquistò il nome di Zecchino dalla Zecca: anzi i Grossi pure, de' quali 24 davansi per un Ducato, in parecchi Cronisti si nominano *Grossi di Zecca*. Affermano eziandio molti Scrittori, che Pietro Badoer circa il 950, oltrechè fece batter monete d'oro, che chiamò Redonde, edificò egli pure due Zecche, una per le monete d'oro, e l'altra per quelle d'argento, in un capo della Piazza sul canal grande. Quelle Zecche furono poi rifatte nella moderna magnificenza, e scrive il Savina, che Marsilio Carrara fu fatto del M. C. Veneto nel 1348, e morendo lasciò per testamento Ducati cento mila per fabbricar la Zecca, la quale abbiamo veduto messa poi in volti di pietra (n. 306.) nel 1545, secondo lo stesso Savina. Affermano altri, che eravi Zecca all'Ospedaletto a Ss. Gio: e Paolo, in quella casa su cui eravi un S. Marco: e veramente oggidì in detta casa soggiorna un ministro di Zecca, a cui il Principe la concede gratuitamente. Ma questa esser doveva la Zecca delle Monete erose, e maggiorine, cioè miste di rame. Può dirsi, che il Ducato sia stato detto *Zecchino*, perchè battuto